



www.flcgil.it
e-mail: organizzazione@flcgil.it



www.cislscuola.it
e-mail: cisl.scuola@cisl.it



www.uilscuola.it
e-mail: segreteria nazionale@uilscuola.it

I Segretari Generali

Roma, 5 marzo 2007
Prot. n. 111/2007

Prof. Romano Prodi
Presidente del Consiglio dei Ministri
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 Roma

On. Giuseppe Fioroni
Ministro della Pubblica Istruzione
Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio di Gabinetto
Viale Trastevere, 76 a
00153 Roma

Prof. Tommaso Padoa Schioppa
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

Prof. Luigi Nicolais
Ministro del Dipartimento Funzione Pubblica
Dipartimento Funzione Pubblica
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Corso Vittorio Emanuele II, 116
00186 Roma

Avv. Massimo Massella Ducci Teri
Presidente
A.Ra.N.
Via Del Corso, 476
00186 Roma

./.

Oggetto: Comparto scuola statale. Ritardi nell'apertura del tavolo contrattuale. Risorse specifiche mancanti. Memorandum sulla scuola. Avvio delle procedure per la proclamazione dello sciopero generale.

Egregio Signor Presidente del Consiglio,
Egregi Ministri,
Egregio Signor Presidente dell'Aran,

Vi informiamo che nella giornata di oggi abbiamo formalmente confermato lo stato di agitazione del personale della scuola e abbiamo dato l'avvio alle procedure di Legge per arrivare alla proclamazione dello sciopero generale del comparto che si collocherà, in caso di esito negativo del tentativo di conciliazione, il 13 aprile 2007.

Il Contratto Collettivo Nazionale è scaduto dal 31 dicembre 2005 e a tutt'oggi non sono state aperte le trattative contrattuali. La protesta del mondo della scuola è finalizzata a superare il silenzio e i ritardi, è conseguente alla mancata certificazione delle risorse, finalizzate alla valorizzazione del personale docente e Ata, aggiuntive e previste da precise norme di legge, è per denunciare il grave ritardo che ormai si registra nell'avvio del confronto sul memorandum specifico previsto nel testo siglato il 18 gennaio scorso fra Governo e Sindacati.

La nostra protesta è tanto più forte e determinata perché il contratto, le risorse e la definizione di un quadro di scelte condivise, come solo può nascere da un testo definito fra parti sociali e governo, rappresentano esigenze fondamentali dei lavoratori, per altro in una situazione nella quale il biennio economico 2006 – 2007 volge rapidamente al termine.

Vale la pena di ricordare che le scriventi Organizzazioni sindacali rivendicano da tempo l'avvio del negoziato.

Infatti, dopo aver disdettato il CCNL 2002 – 2005 nei termini di legge, FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola hanno sollecitato già dal mese di settembre 2006 l'apertura delle trattative contrattuali e, più recentemente, il 14 febbraio u.s., hanno inviato formalmente all'Aran una prima piattaforma con gli obiettivi contrattuali 2006 – 2007 e l'indicazione delle priorità manifestando così la scelta di voler avviare rapidamente la trattativa.

Le "Linee guida" da noi inviate rappresentano una essenziale proposta per un rinnovo contrattuale in grado di dare risposte di qualità alle attese del personale della scuola.

Ad oggi, dopo aver ripetuto con chiarezza anche nell'ultimo incontro al Ministro Fioroni le nostre rivendicazioni, nessun confronto è ancora avviato.

Di questo passo il rinnovo contrattuale di un milione di persone rischia di slittare di fatto al termine del biennio, ipotesi per noi inaccettabile.

Sulla definizione delle risorse economiche aggiuntive agli stanziamenti previsti per tutti i comparti del Pubblico Impiego con le Finanziarie per il 2006 e per il 2007, indispensabili ai fini del rinnovo, non c'è stato alcun riscontro.

Al riguardo ricordiamo che diverse Leggi Finanziarie hanno stanziato risorse economiche aggiuntive per le annualità riferite all'attuale quadriennio contrattuale per il contratto scuola derivanti, fra l'altro, dalla certificazione dei minori costi per gli organici.

I minori costi si sono effettivamente registrati, il MPI ha documentato, come ci è stato riferito in più occasioni, la loro effettiva entità ma il Ministero dell'Economia non ha ancora certificato a distanza di mesi quanto dichiarato dal Ministero della Pubblica Istruzione stesso.

Oltre a queste devono essere prese in considerazione altre voci, ad esempio: gli stanziamenti già destinati al cd "tutor" con specifico Atto di Indirizzo e non utilizzati perché l'accordo sottoscritto definitivamente il 2 marzo u.s non prevede oneri. Per queste ragioni è necessaria una puntuale e tempestiva ricognizione di tutte le risorse disponibili per la contrattazione.

E' evidente, come abbiamo dichiarato in più occasioni ivi compreso durante l'incontro con i Ministri Giuseppe Fioroni e Luigi Nicolais dell'ottobre 2006, che tali risorse devono essere

esplicitamente dichiarate disponibili per la contrattazione e che senza di esse non c'è trattativa contrattuale possibile.

Da ultimo, i sindacati di categoria ritengono inaccettabile che il confronto con il Governo, finalizzato a definire una intesa comune sull'insieme delle politiche per il sapere, a partire dalle scelte per la scuola, non sia ancora iniziato nonostante la firma del Memorandum sul lavoro pubblico, che prevede esplicitamente l'apertura di questo specifico confronto, risalga al 18 gennaio scorso.

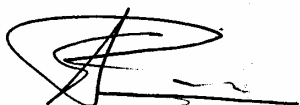
L'Intesa richiamata è indispensabile per condividere scelte e priorità, per individuare tempi e risorse, per dare certezze e prospettive ai lavoratori del comparto e al Paese.

Il ritardo accumulato è ragguardevole e, di fatto, pregiudica per responsabilità unicamente del Governo la ribadita necessità che i rinnovi contrattuali avvengano all'interno di un contesto generale condiviso che rappresenti il riferimento per l'intero quadriennio contrattuale, in un contesto virtuoso in cui l'istruzione, il sapere, la scuola siano considerati settore di investimenti. Ciò anche al fine di riequilibrare l'andamento della spesa per l'istruzione rispetto al PIL.

L'apertura di questo confronto non è ulteriormente rinviabile e si dovrà misurare sull'insieme delle priorità da condividere per il sistema della scuola statale e per quanti vi operano. Sono necessarie scelte forti e coerenti decisioni sul versante delle risorse. A tal proposito non può essere sottaciuto il dato emerso da un recentissimo studio dell'ISTAT che evidenzia come la spesa per l'istruzione negli ultimi 16 anni sia diminuita di oltre l'11% rispetto al tasso medio di incremento della spesa pubblica globale, perdita che lo stesso autorevole Istituto ha quantificato in 4,2 miliardi di euro all'anno. Al riguardo, FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola mentre esprimono soddisfazione di fronte al fatto che i dati relativi ai conti pubblici registrano un deciso miglioramento rispetto alle previsioni intendono affermare la necessità che una parte di questo risanamento venga investita nella scuola per alleviare situazioni molto difficili sul versante della gestione delle singole istituzioni autonome e sulla contrattazione anche perché il lavoro di oltre un milione di persone nella scuola ha ricadute positive anche sulle politiche di sviluppo e di coesione.

Distinti saluti.

Enrico Panini



Francesco Scrima



Massimo Di Menna

